

Wonca Italia-ACP: una collaborazione che parte da lontano e che potrebbe andar lontano



Patrizia Elli*, Andrea Moser**

*Pediatria, Consigliere nazionale ACP; **Medico di famiglia, Presidente Wonca Italia

Lavorare, pensare, ricercare insieme, pediatri e medici di famiglia, è ciò che è accaduto nell'ormai lungo percorso di collaborazione tra ACP e società scientifiche di medicina generale all'interno di Wonca (World Organization of National Colleges and Academies of Family Medicine/General Practice).

L'incontro tra ACP e Wonca avviene nel 2005 in occasione dell'organizzazione del Congresso di Wonca Europe, svoltosi a Firenze nell'agosto 2006. È in questa occasione che Michele Gangemi entra a far parte del Comitato scientifico del Convegno di Wonca Europe e successivamente, su suo mandato, gli subentra Patrizia Elli che rappresenta tuttora ACP in Wonca Italia. È una lunga storia di collaborazione e di condivisione tra medico di medicina generale (MMG) e pediatra di famiglia (PdF) che per brevità possiamo riassumere nei seguenti momenti principali:

- ACP è presente sia nel Comitato scientifico del Congresso di Wonca Europe che al Congresso, con relazioni tenute da Stefania Manetti, Patrizia Elli e Laura Reali;
- dall'esperienza del Convegno di Firenze nasce Wonca Italia, inizialmente gruppo informale costituito dalle società scientifiche della medicina generale e, sempre unica rappresentante della pediatria, dall'ACP (Patrizia Elli, Federica Zanetto). Nel 2011 viene data una forma ufficiale al gruppo che verrà denominato "Coordinamento italiano delle società scientifiche aderenti a WONCA", per brevità Wonca Italia (WI);
- il 6-7 marzo 2009 si svolge a Roma il primo Workshop di Wonca Italia con il seguente titolo: "L'assistenza alla famiglia. Il rapporto tra pediatra di famiglia e medico di medicina generale: discontinuità, contiguità o progetto condiviso?". È stato elaborato un documento finale (visibile sul sito www.coordinamentowoncaitalia.it) che indica le aree che necessitano di una revisione e puntualizzazione condivisa e integrata tra MMG e PdF;
- 2012: ACP partecipa al progetto di sorveglianza del rischio radiologico in età pediatrica (A.M. Falasconi, D. Corbella) (v. *Quaderni acp* 2012;19:146-8);
- 2015: ACP partecipa al "progetto di passaggio in cura", estesamente illustrato in questo numero;
- 2017: si svolge a Lecce il Convegno Wonca Italia "Prevenire l'eccesso di cure con l'ascolto e la condivisione. Sovramedicizzazione e Prevenzione quaternaria". ACP è presente con A.M. Falasconi (che relaziona su "Fare meglio con Meno") e P. Elli con la relazione "Prevenzione quaternaria e medicina narrativa" (v. *Quaderni acp* 2017;24:284).

Molto è stato fatto ma sicuramente molto ancora si può fare, soprattutto pensando che MMG e PdF, pur facendo parte entrambi del sistema delle cure primarie, di fatto costituiscono due comparti non comunicanti che gestiscono la medesima famiglia senza alcun momento di condivisione (v. *Quaderni acp* 2013;20:98). Una delle locuzioni più frequentemente usate per indicare il MMG è "Medico di famiglia". Forse non è il termine più moderno e adatto alla professionalità che si sta delineando in questi anni, ma ren-

de bene l'idea non tanto della relazione affettiva del paziente verso il medico, che viene riconosciuto quale riferimento principale per tutto il nucleo familiare, quanto del tipo di approccio e cultura che viene richiesta al medico del territorio per lavorare "bene": conoscere non solo il malato, ma il suo intero contesto familiare.

Questo non è forse importante per curare un singolo episodio di malattia acuta, quanto per pensare a una capacità di presa in carico globale e di organizzazione di piani di cura in situazioni più complesse: su quali risorse contare, quali equilibri preservare, quali ostacoli si potrebbero creare nell'allestimento di un'assistenza a un paziente cronico fragile...

L'approccio sul territorio non è alla malattia ma al problema di salute che si sviluppa in una persona che vive in un suo specifico contesto: per affrontare la patologia è impossibile prescindere dalla conoscenza del contesto familiare e sociale in cui il paziente si trova. È esperienza comune, per i MMG, che curare il singolo componente di un nucleo familiare o avere in carico tutto il nucleo crea condizioni e modalità terapeutiche molto diverse.

Partendo quindi da queste riflessioni e riprendendo in esame le aree di intervento indicate dal documento del workshop, è facile intravedere quale possa essere il futuro lavoro comune.

Esistono aree di intervento che riguardano entrambe le figure professionali e che possono giovare delle rispettive esperienze e delle conoscenze spesso differenti ma complementari.

Occorre acquisire un linguaggio comune specie nell'area della prevenzione e dell'educazione alla salute (v. prevenzione abuso sostanze, alimentazione e stili di vita, educazione sessuale...). I messaggi in questo modo potrebbero essere più efficaci perché fatti congiuntamente.

Un buon punto di partenza è la previsione di momenti formativi comuni. Due validi strumenti come la Newsletter pediatrica e la FAD di *Quaderni acp*, nati e consolidati all'interno di ACP, potrebbero essere condivisi con i MMG concordando argomenti di interesse comune quali le aree dell'adolescenza, delle malattie croniche, delle vaccinazioni, dell'allattamento. Il tema del rapporto tra inquinamento ambientale e salute, con il corposo lavoro del gruppo ACP "Pediatri per un mondo possibile" (PUMP), potrebbe avvalersi della collaborazione dei medici di famiglia sia nell'ambito della ricerca che della diffusione dei risultati tra i pazienti.

In un momento di grandi cambiamenti per la medicina del territorio, come quello attuale, e di grande spinta all'aggregazione di PdF e MMG in poliambulatori e sedi comuni, va colta l'opportunità della vicinanza e della gestione delle medesime famiglie da parte dello stesso gruppo, con la proposta di modalità nuove di presa in carico e progetti di ricerca comuni, quali sono stati la produzione della scheda per la presa in carico dell'adolescente e la sorveglianza del rischio radiologico in età pediatrica.

Aprirsi a professionalità diverse o contigue è la sfida da perseguire, possibile nell'ambito della collaborazione Wonca Italia-ACP.